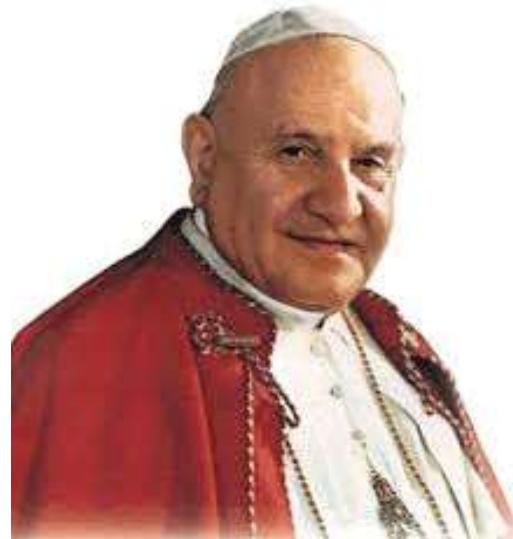




Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

SOLO PER OGGI

- 1. Solo per oggi** cercherò di vivere alla giornata senza voler risolvere i problemi della mia vita tutti in una volta.
- 2. Solo per oggi** avrò la massima cura del mio aspetto: vestirò con sobrietà, non alzerò la voce, sarò cortese nei modi, non criticherò nessuno, non cercherò di migliorare o disciplinare nessuno tranne me stesso.
- 3. Solo per oggi** sarò felice nella certezza che sono stato creato per essere felice non solo nell'altro mondo, ma anche in questo.
- 4. Solo per oggi** mi adatterò alle circostanze, senza pretendere che le circostanze si adattino ai miei desideri.
- 5. Solo per oggi** dedicherò dieci minuti del mio tempo a sedere in silenzio ascoltando Dio, ricordando che come il cibo è necessario alla vita del corpo, così il silenzio e l'ascolto sono necessari alla vita dell'anima.
- 6. Solo per oggi** compirò una buona azione e non lo dirò a nessuno.
- 7. Solo per oggi** mi farò un programma: forse non lo seguirò perfettamente, ma lo farò. E mi guarderò dai due malanni: la fretta e l'indecisione.
- 8. Solo per oggi** saprò dal profondo del cuore, nonostante le apparenze, che l'esistenza si prende cura di me come nessun altro al mondo.
- 9. Solo per oggi** non avrò timori. In modo particolare non avrò paura di godere di ciò che è bello e di credere nell'Amore.
- 10. Posso ben fare per 12 ore** ciò che mi sgomenterebbe se pensassi di doverlo fare tutta la vita.



Dagli scritti di Giovanni XXIII, raccolti nel suo Giornale dell'anima, è stato ricavato questo decalogo, un insieme di preghiera, meditazioni e spunti d'azione che hanno guidato la lunga vita del seminarista, prete, diplomatico e nunzio, vescovo e cardinale, Patriarca di Venezia e infine Papa, Angelo Roncalli.

Il ritiro parrocchiale che vivremo a Sotto il Monte, nella casa natale di Giovanni XXIII, sarà guidato da queste stesse sue parole che hanno impegnato la sua anima per tutta la vita, prima di ogni altro importantissimo incarico e ne hanno fatto un uomo di pace universalmente riconosciuto, per questo ricordato da Leone XIV nel suo messaggio per la Giornata della Pace di quest'anno, che leggeremo in un luogo che ancora oggi parla di pace a molti pellegrini.

Lettura settimanale - Evangelo secondo Giovanni - 20,19-31

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi,
io l'ho fatto.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". Detto questo, soffiò e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati". Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimò, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: "Abbiamo visto il Signore!". Ma egli disse loro: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo".

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo

e disse: "Pace a voi!". Poi disse a Tommaso: "Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!". Gli rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!". Gesù gli disse: "Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!".

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

DOMANDE

- Cosa significa avere vita nel nome di Gesù?
- In che cosa consiste l'incredulità di Tommaso?
- Sai perdonare?

RIFLESSIONI

- La scena si svolge a Gerusalemme. L'evangelista vuole sottolineare che i discepoli erano riuniti in un solo luogo e affermare il carattere ecclesiale dell'apparizione. Il testo parla di discepoli e non di apostoli o degli Undici: quella del discepolo è una categoria fondamentale e definisce colui che aderisce a Gesù, colui che lo ha seguito nella sua esperienza storica in Palestina, ma anche colui che fa un percorso spirituale con Gesù nella fede, sino a vivere nello Spirito, e ciò può avvenire in ogni epoca storica.

- Giovanni non dice esplicitamente che Gesù ha attraversato le porte chiuse, ma intende dire che Egli è capace di rendersi presente ai suoi discepoli in ogni circostanza. Il suo saluto "Pace a voi" non è il semplice augurio giudaico, shalom. Si tratta del dono effettivo della pace, come Gesù stesso aveva detto «E' la pace, la mia, che io vi do; non ve la do alla maniera del mondo».

- Gesù si mostra come il crocifisso: il gesto di mostrare le ferite segue immediatamente il dono della pace; secondo Giovanni mostra le mani e la ferita del costato, da dove era sgorgato sangue e acqua. Si ricorda la sua morte, ma al tempo stesso l'efficacia salvifica che tale morte ha avuto.

- I discepoli riconoscono Gesù subito e senza

riserve. Superano il dato sensibile, vedono il Signore nella pienezza della fede. Questo vedere compie la promessa di Gesù: «Il mondo non mi vedrà più, ma voi mi vedrete, perché io vivo e anche voi vivrete». La gioia nasce da questo vedere, che costituisce anche un riconoscimento e causa il ricordo delle parole di Gesù, il Signore.

- Gesù rinnova per loro il dono della pace, sottolineando che è iniziato un tempo nuovo che è caratterizzato da un compito nuovo affidato ai discepoli. E' la prima volta nel vangelo di Giovanni che Gesù invia esplicitamente i suoi discepoli.

- La missione proviene da Dio che vuole donare la vita al mondo. L'invio dei discepoli implica le stesse cose contenute nell'invio di Gesù: glorificare il Padre facendo conoscere il suo nome e manifestare il suo amore.

- Queste parole del Signore non riguardano i semplici Apostoli, ma tutti i discepoli, quelli presenti alla sua apparizione, ma anche quelli futuri di tutte le epoche e le zone geografiche.

- Il gesto di Gesù (alitò) riproduce il gesto primordiale della creazione dell'uomo, si tratta di una nuova creazione. Gesù glorificato comunica lo Spirito che fa rinascere l'uomo, concedendogli la comunione con Dio.

- Il mandato affidato ai discepoli riguarda poi il perdono dei peccati, il dono della misericordia, strettamente collegato al dono dello Spirito.

- La fedeltà di Gesù al Padre nella sua passione e morte ci ha guadagnato la salvezza che si concretizza nell'accoglienza del peccatore e nella condanna del peccato. Grazie alla vittoria di Cristo la salvezza divina ha prevalso sulla tenebra e raggiunge ogni persona, attraverso i discepoli.

- La notizia della mancanza di Tommaso introduce la seconda parte del brano, che nella figura del discepolo Tommaso accentra il dubbio che anche gli altri evangelisti annotano nelle apparizioni del Risorto. Egli è anche simbolo di tutti i discepoli che non hanno visto direttamente il Signore risorto e che debbono fondare la nostra fede sulla testimonianza degli apostoli. E' questo il senso della frase finale: "Beati coloro che non hanno visto e hanno creduto".

- Tommaso non è solo colui che dubita; è il discepolo che non ammette la testimonianza della comunità, rimane nella propria convinzione, ma che poi, davanti all'evidenza, cede con lealtà. Con la reazione di Tommaso si mostra lo scetticismo naturale dell'uomo di fronte all'annuncio della vittoria sulla morte. Vi è un contrasto netto tra

il comportamento meditativo del discepolo prediletto di Gesù che vide la tomba vuota e le bende lasciate per terra e credette.

- Otto giorni dopo, cioè la domenica seguente; questa affermazione sottintende le assemblee eucaristiche della Chiesa.

- Gesù si rivolge subito a Tommaso negli stessi termini da lui utilizzati, per mostrare che, nel suo amore, egli conosce che cosa il suo discepolo desiderava fare. Gesù sa leggere nei cuori: accorda al discepolo la libertà di compiere il gesto richiesto, ma lo invita ad agire da vero credente: sembra voler dire a Tommaso e ai cristiani di tutti i tempi, che per crede è sufficiente la testimonianza e l'annuncio dei testimoni oculari.

- Tommaso compie una confessione di fede assoluta "il mio Signore e il mio Dio". Questa professione, afferma che Gesù è Kyrios (Signore), il Messia inviato da Dio e poi Theos (Dio stesso).

- La beatitudine espressa da Gesù ci immette nel tempo della Chiesa e riguarda i discepoli futuri: la comunità non deve rimpiangere il fatto di non aver vissuto al tempo di Gesù. Sono beati coloro che avranno creduto senza vedere.

- La storia di Gesù ci è testimoniata dai suoi primi discepoli che lo hanno visto, ma l'esperienza dell'incontro con il risorto nel suo Spirito è accessibile ai discepoli, ai credenti di tutti i tempi. La testimonianza apostolica ra storia del Risorto e ci invita alla comunione di fede, esperienza che allora come oggi è possibile.

- Nella conclusione l'evangelista dice di non aver riportato tutti i segni di Gesù, non tanto per limitatezza o umiltà, ma per affermare che ne ha riportato solo alcuni per ottenere il suo scopo.

- "Ma questi sono stati scritti affinché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e affinché credendo abbiate la vita nel suo nome". Questa frase rappresenta una chiave di interpretazione per il quarto vangelo: il fine dell'autore corrisponde al fine di Dio stesso: donare la vita eterna ad ogni credente. Giovanni è tramite tra coloro che hanno visto e coloro che crederanno senza aver visto; esso trasmette la vita, le parole i segni compiuti da Gesù perché chi legge possa accogliere Gesù Cristo, il Figlio di Dio.

- Le apparizioni di Gesù sono una immagine normativa per un'esperienza di fede per avere la vita; l'evangelista Giovanni è concentrato sulla figura di Gesù, sulla sua rivelazione e insieme sui suoi lettori, sulla nostra fede. E' questo lo scopo della sua testimonianza e del suo scritto.

AVVISI

SABATO 14 ALLE 18.30: MESSA PREFESTIVA CON I NOSTRI ATLETI (NIKA)

DOMENICA 15 FEBBRAIO: ULTIMA DOPO L'EPIFANIA

DOMENICA SPORTIVA PARROCCHIALE (DIOCESI DI MILANO)

RITIRO PARROCCHIALE A SOTTO IL MONTE

DOMENICA 22 FEBBRAIO: I DI QUARESIMA

**SABATO
21 FEBBRAIO 2026**

Oratorio Cristo Re

CARNEVALE

SFILATA IN MASCHERA PER IL QUARTIERE
DIVERTENTI E DOLCI CHIACCHIERE



RITROVO
ORE 14.30



INGRESSO DA VIA
SANT'UGUZZONE 25

CONCORSO CARRI MASCHERATI

CHI VUOLE PARTECIPARE CON IL PROPRIO
CARRO MASCHERATO, LO COMUNICHI
ALL'ORGANIZZAZIONE
(3271588031)



Il pellegrinaggio ad Assisi
non avrà luogo per
scarse adesioni.
Contiamo di riorganizzarlo
nel 2026 in occasione del
Giubileo di San Francesco

Spesso arriva alla San
Vincenzo pane di giornata.
Se qualcuno fosse
interessato a ritirarne una
parte per la sua famiglia
lo comunichi a
p. Francesco o alla
Sig.ra Marisa e sarà avvisato

Entrate straordinarie

Mercatino di Natale: sono stati consegnati alla parrocchia **1.245 Euro**

Con la tombola dell'Epifania e iniziativa di Natale

Mani di Fate, sono stati consegnati alla parrocchia **654 Euro**

Buste di domenica scorsa: sono stati raccolti **1.025 Euro**

In totale:

che sono stati finalizzati al completamento dei lavori antincendio del locale caldaia, necessari per la dichiarazione di Staticità dell'edificio parrocchiale. Lavori che costeranno **12.553 Euro**

Quindi speriamo di completare quanto manca
con le prossime iniziative e raccolte straordinarie
delle buste mensili. Grazie!

9.629 Euro